



Motivazioni delle Opere premiate

SEZIONE A – POESIA EDITA O INEDITA A TEMA LIBERO

Segnalazione Speciale della Giuria

CARLO FRONTINI di Castellanza (VA) con “Coi tuoi occhi”

La poesia esprime sensazioni e immagini in un corretto alternarsi del verso al punto che le emozioni proprie dell'autore sono trasmesse al lettore senza inutili barriere dialettiche.

LUCIA INGEGNERI di Monza con “Con la complicità del cuore”

Un verso ricco di raffigurazioni, accurato nel suo dipanarsi e capace di trasmettere profonde emozioni e suggestioni.

ANTONINO GIORDANO di Palermo con “Finis”

La fine della vita in una poesia intensa dove ogni metafora e ogni similitudine non è fine a se stessa ma parte dominante di un tema di rara drammaticità.

IRMA ALBANO di Taranto con “Lontano lontano”

Traguardi mai raggiunti scavano l'anima nella ricerca di una realtà sognata. Un verso intenso, corretto e originale carico di suggestioni e musicalità.

ANTONIO VECCHIO di Montepaone (CZ) con “Un uomo d'altri tempi”

La cultura contadina rimanda a immagini ed emozioni legate a lavori d'altri tempi. Il poeta dipinge un accurato affresco di un'epoca che è ormai soltanto nel ricordo di chi l'ha vissuta.

Premio Speciale della Giuria

GLORIAMARIA PIZZICHEMI di Roma con “A mia sorella”

Sul mare infinito e crudele del foglio bianco la poetessa vive il dilemma della condivisione del proprio dolore.

La perdita di una persona cara comporta la ricerca di una pace che non si riesce a trovare, tuttavia il verso struggente ha la forza e la capacità di mitigare l'impetuoso vigore del ricordo.

Premio Speciale della Giuria

PASQUALE ANTONIO MARINELLI di Taranto con “Sentieri distanti (il tempo del rimorso)”

Il dramma dell’anoressia è trattato dal poeta con estrema delicatezza. Il contenuto è originale e suscita riflessioni sul trascorrere del tempo e la disperazione di un’anima che non può trovare pace.

L’autore ha il grande merito di affrontare un tema difficile con padronanza del verso e rara sensibilità.

Terzo classificato assoluto

STEFANIA DI MUGNO di Castelnuovo Di Porto (RM) con “Balle di fieno”

La poetessa vive l’eterna avventura di chi riesce a sognare e perseguire una meta oltre l’orizzonte.

Da un mondo dove lo sfruttamento del lavoro è pane quotidiano l’autrice esprime il passare del tempo in un eterno ritorno ad essere spiaggiati ed affamati.

Secondo classificato assoluto:

CECILIA COLLI di Novara con “Baratro”

Dall’armonia del verso traspare la tensione tesa a catturare un lampo di grazia e renderlo perpetuo.

La poetessa espone il desiderio di cogliere e lasciar intendere le parti più intime della sua persona mettendo in evidenza l’incapacità diffusa di essere compresi da chi più si ama.

Primo classificato assoluto:

RITA MUSCARDIN di Savona con “L’amore malato (a tutte le donne vittime della violenza)”

La lirica è un tutt’uno con le emozioni sulla via del sentimento. Il verso palpita con il cuore dell’autrice, si perde per poi trovarsi nel profondo dell’anima, suggerisce il viaggio nel labirinto di suggestioni uniche e originali.

Il tema della violenza è affrontato con estrema sensibilità e mette in risalto la solitudine in cui si trovano milioni di donne attualizzando il diritto ad essere protagoniste della propria vita e non vittime.